



ANMI-ASSOMEDSIVEMP-FPM



**DIRSTAT**  
FEDERAZIONE FRA LE ASSOCIAZIONI  
ED I SINDACATI NAZIONALI DEI DIRIGENTI,  
VICE DIRIGENTI, FUNZIONARI, PROFESSIONISTI  
E PENSIONATI DELLA PUBBLICA AMMINISTRAZIONE  
E DELLE IMPRESE

## **RISULTATO DIRIGENZA 2017-INCONTRO 27 NOVEMBRE 2018**

### **Comunicato congiunto ANMI-ASSOMEDSIVEMP-FPM, CIDA e DIRSTAT**

Nel pomeriggio della giornata odierna si è tenuto il previsto incontro tra l'amministrazione del MEF, guidata dal capo dipartimento dott. Catalano, e le sigle rappresentative della dirigenza, per definire l'accordo nazionale per l'erogazione dell'indennità di risultato 2017 alla dirigenza di II fascia.

In precedenza, l'amministrazione aveva provveduto all'invio, a tutte le OO.SS. rappresentative della dirigenza, della determina n. 120081 del 16.10.2018, di costituzione del Fondo per la retribuzione di posizione 2018 e di risultato 2017.

Nella determina come sopra, che vi alleghiamo, la totale disponibilità del fondo ammonta ad € 49.144.491,78, in quella relativa all'anno precedente, determina n. 125548 del 3.10.2017, di costituzione del Fondo per la retribuzione di posizione 2017 e di risultato 2016, la totale disponibilità ammontava ad € 48.382.630,88.

Appena seduto al tavolo, il capo dipartimento ha subito fatto distribuire una bozza di accordo, che vi alleghiamo, copia di quello riguardante il risultato 2015, mentre per il 2016 non è stato concluso alcun accordo.

A fronte di un fondo complessivo determinato come sopra, l'amministrazione ha quantificato, senza alcun'altra spiegazione e/o documentazione, l'importo delle risorse destinate alla retribuzione di risultato per l'attività svolta nel 2017 in € 9.045.635,81. Come ci sono arrivati? Avremmo gradito un prospettino di raccordo, e magari il prospetto della destinazione del fondo oltre a quello della costituzione, ma al tavolo si è presentata subito una problematica ben più grave.

Nella bozza distribuita, così come nell'accordo sul risultato 2015, in completo contrasto con tutto quanto statuito nel TU del pubblico impiego (in particolare articolo 24 del D.lgs 165/2001) e dal CC.CC.N.L (in particolare articoli dal 23 al 26 CCNL 2006/2009 e articoli 54 e 55 del CCNL 2002/2005), sulla natura e valenza delle retribuzioni di Posizione e di Risultato, il risultato viene distribuito come fosse Posizione. Per la precisione, in virtù di una scala parametrica che riporta i valori percentuali di differenziazione esistenti sulle 3 fasce di posizione degli uffici dirigenziali del MEF: 100 - 121,51- 143.

E' subito intervenuta al tavolo per ANMI-ASSOMEDSIVEMP-FPM la dott.ssa Bontempo, che ha richiamato gli articoli dal 23 al 26 del CCNL 2006/2009, evidenziando il contrasto tra il contenuto degli stessi e l'ipotesi di accordo proposto:.." al fine di sviluppare, all'interno delle amministrazioni l'orientamento ai risultati...sono destinate parte delle risorse complessive di cui all'art. 22, comunque in misura non inferiore al 15% del totale delle disponibilità".. " la retribuzione di risultato è attribuita sulla base del diverso grado di raggiungimento degli obiettivi e sul livello di capacità manageriale dimostrata nella realizzazione degli stessi, misurati con le procedure di valutazione previste dalle disposizioni vigenti". Distribuire l'indennità di risultato come fosse posizione contraddice l'impianto del CCNL. Il contratto integrativo, tra l'altro, è un accordo di secondo livello e non è libero nelle sue determinazioni ma deve applicare le disposizioni contenute nel CCNL, che prevede due diverse indennità: di posizione tesa a retribuire le funzioni attribuite e le connesse responsabilità, e di risultato come già commentato.

La natura così diversa dell'indennità di posizione da quella di risultato, come concepite dalla legge (TU pubblico impiego) e dai CCNL, non ne permettono l'assimilazione da parte della contrattazione integrativa.

La dott.ssa Bontempo ha poi commentato le differenze di indennità di risultato già liquidate e scaturite dall'accordo sul 2015, rilevate sul sito del MEF: per i dirigenti in III pos. € 15.318,79, per i dirigenti in II pos. € 13.015,62 ( - 2.303,17) e per i dirigenti in I pos. € 10.712,44 ( - 4.606,35).

Per quanto riguarda il risultato 2016 non risulta alcuna pubblicazione, ma è di tutta evidenza che le differenze sono confermate in misura anche maggiore e per i due anni 2015-2016, sulla fascia più bassa, si concretizzano in circa € 10.000,00. Ha anche commentato la pericolosità della proposta dell'amministrazione con riferimento alla valutazione del personale delle aree, ricordando come la stessa proposta, di parametrare la valutazione dei dipendenti in tre fasce in relazione alla posizione dell'ufficio in cui si è in servizio, fu fatta in sede di tavolo paritetico sulla valutazione dei dipendenti del MEF appunto.

**Proposta rispedita al mittente un anno fa da tutte le sigle sindacali, che evidentemente non hanno problemi di coerenza e ragionano in maniera diversa se trattasi di personale dirigenziale o delle aree!**

Ha proseguito commentando come sul tavolo del rinnovo del CCNL, l'ARAN abbia già distribuito delle bozze, confermate nelle controproposte di CGIL, CISL e UIL, che ripropongono, sulle due indennità, lo stesso impianto normativo. Ha concluso, pertanto, dichiarando di non voler aderire alla proposta dell'amministrazione e proponendo di adottare gli accordi precedenti al 2015. Ha poi chiarito che nel caso di un nuovo accordo integrativo in contrasto con quanto statuito nel CCNL, l'ANMI-ASSOMEDSIVEMP-FPM provvederà a chiedere l'interpretazione autentica delle norme contrattuali in argomento, all'ARAN.

E' intervenuta la dott.ssa Chiodi per CIDA, .....

Ha poi confermato la propria posizione in sintonia con la posizione di ANMI-ASSOMEDSIVEMP-FPM e di CIDA il collega Di Donna della DIRSTAT, che ha dichiarato di non voler aderire alla proposta dell'amministrazione e ha chiesto di adottare l'accordo firmato negli anni precedenti il 2015.

Le altre sigle sindacali presenti hanno chiesto di ridimensionare la differenza retributiva tra le tre fasce e l'amministrazione, intervenuta nella persona del dott. Nardone, ha subito letto al tavolo le differenze che si sarebbero in tal caso prodotte nell'indennità di risultato percepita, tradendo l'accordo pre-riunione evidentemente esistente, con CGIL-CISL-UIL, UNSA e Unadis.

A quel punto la rappresentante di ANMI-ASSOMEDSIVEMP-FPM ha chiesto la verifica della maggioranza al tavolo e la percentuale di rappresentatività delle diverse sigle. Il dott. Nardone, intervenuto, ha dovuto confermare che la maggioranza delle sigle contrarie all'accordo rappresentava il 54%.

Il Capo dipartimento a quel punto, nel commentare ancora la posizione dell'amministrazione, ha comunicato al tavolo che intendeva prendersi una pausa di riflessione per verificare la legittimità della proposta dell'amministrazione dopo le discussioni intervenute.

Colleghi non si tratta di ridimensionare le differenziazioni che pure si sono prodotte con l'accordo sul 2015, poi prorogato per il 2016, **ma di riconoscere con forza e chiarezza pari dignità alla valutazione conseguita dai dirigenti sui risultati dei diversi uffici del MEF a prescindere dalla posizione degli stessi.**

Scriveteci e fateci capire se la pensate come noi!

Firmato Delegati:

ANMI-ASSOMEDSIVEMP-FPM Bontempo-Sandroni

CIDA Chiodi

DIRSTAT Di Donna